

R- Esistenza: celebrare la libertà per continuare ad esistere

Corbara, 20 maggio 2026

Presso la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo", plesso di Corbara, gli studenti delle classi seconde e terze hanno incontrato la scrittrice **Caterina Gammaldi**, ex componente del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, impegnata da anni nella diffusione della memoria storica legata alla vicenda del padre, il **dottor Nicola Gammaldi**. Attraverso la lettura del libro "*Una vita tante storie*", l'autrice ha guidato gli studenti nell'intenso itinerario storico degli Internati Militari Italiani, partendo dall'armistizio dell'8 settembre 1943, quando migliaia di soldati italiani rifiutando di aderire al fascismo furono deportati nei lager tedeschi come oppositori politici. Il racconto della prigionia di Nicola Gammaldi, iniziata a Tolone il 9 settembre 1943 e conclusasi a Salerno il 22 ottobre 1945, ha preso vita attraverso lettere, documenti, testimonianze autentiche e fonti storiche mostrate direttamente agli alunni. Proprio sul treno del ritorno verso l'Italia, insieme a Nicola Gammaldi, viaggiava anche *Primo Levi*: due autentici testimoni del valore profondo della *R-Esistenza* morale, umana e spirituale. I deportati riuscirono a continuare a esistere scoprendosi uomini liberi e custodendo la propria identità. Resistere significò non soltanto sopravvivere, ma restare vivi nella coscienza, nei valori e nell'umanità. A mediare e a promuovere fortemente l'incontro è stata la docente **Caterina Squillace**, cognata dell'autrice, che ha voluto offrire agli studenti un'importante esperienza di educazione alla memoria. Nel suo ultimo anno di carriera scolastica, l'insegnante ha scelto di lasciare ai ragazzi un messaggio profondo di responsabilità civile, consapevolezza storica e impegno umano, facendo della scuola un autentico luogo di riflessione e dialogo. Una condivisione che ha trasformato la memoria in esperienza viva, spingendo i ragazzi a interrogarsi sul valore della libertà, della pace, del rispetto della storia e delle scelte consapevoli. Particolarmente significativo è stato il confronto con le fonti originali, grazie al quale gli studenti hanno compreso quanto sia importante custodire la memoria anche della vita quotidiana, per non perdere il senso del tempo e delle esperienze umane che costruiscono la storia collettiva. Il dialogo educativo è stato arricchito dalla presenza del dirigente scolastico dott. **Angelo De Maio**, che ha condiviso e sostenuto il valore formativo dell'iniziativa. L'autrice ha espresso gratitudine per la partecipazione attenta e profonda dei docenti e degli studenti, auspicando che proprio nelle nuove generazioni possa germogliare il seme della consapevolezza e del rispetto, richiamando l'articolo 11 della Costituzione italiana, che "ripudia la guerra". Le fotografie, i disegni e gli elaborati realizzati dagli studenti raccontano l'intensità di una giornata che ha saputo unire storia, emozione e cittadinanza attiva, trasformando il ricordo in un autentico percorso di educazione alla pace.